



Bollettino informativo dell'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme **Luogotenenza della Lingua italiana**

n. 13 - Dicembre 2016

La lettera di Sua Beatitudine Gregorio III.....



Auguri per la Festa di Natale 2016
Cristo è nato in Palestina
Il Cristianesimo è nato in Siria

Sappiamo tutti che Cristo è nato in Palestina a Betlemme. Ma noi non sappiamo che il Cristianesimo è nato nella Siria romana che corrisponde oggi al territorio formato da Siria, Libano, Giordania e Iraq.

La nascita di Gesù è legata alla nascita del cristianesimo. Così come la nascita del cristianesimo è legata alla nascita di Gesù. Da cui l'espressione "Anno Domini" o anno a partire da Natale! Per cui il nostro calendario quotidiano è la continuazione della storia della nascita di Gesù Cristo.

Questo riguarda tutti i cristiani del Medio Oriente che possono affermare con fierezza : il Cristo è nato in Palestina e il cristianesimo è nato in Siria. Per cui la presenza cristiana in Medio Oriente è la prova geografica e storica della nascita di Gesù Cristo. La diminuzione o la scomparsa dei cristiani dal Medio Oriente significherebbe l'assenza del Cristo dal nostro Oriente e la perdita di una prova fondamentale geografica, storica e umana della nascita di Cristo, così come della sua vita, del suo messaggio e del suo Vangelo.

Ecco perché la presenza dei cristiani in Medio Oriente è di grande importanza. Questo è legato alla loro storia e al loro eminente ruolo storico nella regione. E per questo la nostra preoccupazione riguardante la presenza dei cristiani deve essere anche una preoccupazione sul ruolo dei cristiani. Non esiste missione cristiana senza presenza e nessuna presenza cristiana senza missione.

Noi ringraziamo gli amici che sono al nostro fianco per sostenere questa nostra presenza, il nostro ruolo e la nostra testimonianza. Noi innalziamo le nostre preghiere per la pace e la sicurezza della nostra regione che continua a sopportare il suo pesante cammino di Croce. La Pace è la sola vera garanzia per la presenza cristiana, la missione cristiana nei riguardi di tutti ed in particolare di tutti i nostri cari concittadini del Levante.

Facciamo tutti i nostri auguri a tutti i nostri amici e benefattori! Preghiamo affinché finalmente la pace arrivi, particolarmente in Siria, Irak e in Palestina.

Buone feste di Natale!

Santo Anno del Signore il 2017!



+ Gregorio III
Patriarca di Antiochia e di tutto l'Oriente
di Alessandria e di Gerusalemme

Il saluto del Luogotenente.....



Carissime Dame e carissimi Cavalieri,

mi accingo a scrivere queste righe con un sentimento di tristezza e delusione..

Tristezza per la situazione attuale di alcuni Gruppi dell'Ordine che non sono riusciti a trovare al loro interno quella coesione e spinta che doveva portarli a raggiungere quegli obiettivi che sono alla base della nostra organizzazione.

Delusione perché non siamo riusciti a dare quell'aiuto tangibile che avrebbe dato la possibilità al nostro Patriarca di aiutare in un momento così doloroso i nostri fratelli che tanto soffrono in Medio Oriente.

Pazienza, il prossimo anno dovrà avere come obiettivo il risveglio del nostro Ordine dal, permettetemi il termine, letargo in cui è caduto e per questo dovremo darci da fare per contattare e invitare ad entrare a far parte del nostro Ordine persone che veramente credano negli scopi dello stesso.

Ricordo ad ognuno di Voi che è anche vostro compito fare del Proselitismo fra persone che credano negli scopi che ci animano e non nel vestire o portare un mantello o un titolo.

Malgrado la totale mancanza di offerte raccolte quest'anno da iniziative dei Gruppi e Delegazioni siamo riusciti a trasferire tramite la nostra ONLUS una piccola somma come di seguito vi informerà la Presidentessa .

Ripromettiamoci di ripartire con più forza ed entusiasmo. A Gennaio convocherò un Consiglio il cui scopo principale sarà quello di tracciare le linee guida per raggiungere questi obiettivi.

Quest'anno abbiamo perso uno di noi il Cav. Oronzo Pizzutolo che voglio qui ringraziare per essersi ricordato dell'Ordine nel suo testamento.

Aspetto da Voi interventi ed iniziative per rinnovare la nostra organizzazione e per sviluppare iniziative per la raccolta di fondi, per questo invito i responsabili a trasmettere i programmi per il 2017 entro il mese di Gennaio.

In attesa mando ad ognuno di Voi e alle vostre famiglie i migliori auguri per un felice Natale e per un sereno anno nuovo

Il Luogotenente
comm. Giuseppe Baggi

Don Riccardo è tornato alla casa del Padre.....

Carissimi tutti,

in questa triste occasione mi reco a premura di farvi giungere le mie sentite condoglianze per la perdita del compianto e amato don Riccardo, archimandrita della Chiesa Cattolica Greco Melchita, gentile uomo e bravo pastore, impareggiabile collaboratore e grande aiuto al nostro Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme. Troppo tempo ha trascorso in quel letto d'ospedale, la nostra certezza è che ora tra le braccia del Padre sarà nella beatitudine eterna e non smetterà di prendersi cura di noi tutti!



In questo mio messaggio di cordoglio, unendomi ai suoi sentimenti, mi faccio portavoce delle condoglianze che Sua Beatitudine Gregorio III rivolge alla famiglia del compianto, alle parrocchie che ha curato e a tutti i membri dell'Ordine.

Egli assicura la sua preghiera di accompagnamento di tutti voi nella vita senza di lui e della sua anima verso il Padre! Grato per l'aiuto prestato e certo che quanto ha seminato in tutti noi non andrà perduto, anzi frutterà il centuplo.

Uniti nella preghiera e certi che in questo tempo di Natale, nonostante la sua scomparsa, saremo capaci di far posto nel nostro cuore al Signore che porta con sé pace, serenità e la capacità di accettare ogni evento della vita, per triste che possa essere, con la docilità e serenità che solo la grazia divina può dare!

Unito al Patriarca, benedico tutti

P. Mtanious Hadad

L'Onlus e l'impegno caritativo.....

Anche nel corso del 2016 (seppur con tanta difficoltà) l'attività dell' Onlus OPSCG attraverso la quale l'Ordine svolge i suoi compiti statutari legati alla beneficenza ed alle attività culturali ha portato avanti la propria missione rivolgendo l'attenzione e sostegno delle attività caritative Sua Beatitudine Gregorios III nei confronti del popolo Siriano che come ben noto vive quotidianamente una situazione di drammaticità

Ecco nel dettaglio gli interventi attuati :

Donazioni per attività caritativa " Un Alloggio a Maalula":

- bonifico di € 5.000 effettuato il giorno 01/07/2016
- bonifico di € 5.000 effettuato il giorno 20/12/2016

Donazioni per attività caritativa a favore della scuola di Beith Sahour:

- bonifico di € 6.000 effettuato il giorno 20/12/2016

il tutto per un totale di € 16.000

Colgo l'occasione dell'avvicinarsi delle Festività Natalizie per ringraziare tutti coloro che con la propria generosità e disponibilità hanno voluto testimoniare la vicinanza ai tanti Cristiani che in questi tempi sono sottoposti alle difficoltà e privazioni

Da parte dell'Onlus confermo l'attenzione alle necessità di Sua Beatitudine Gregorio III e della Chiesa Greco Melkita, e l'impegno a supportare le attività che la Luogotenenza Italiana intenderà svolgere nel corso del prossimo anno.

Non posso, infine, non ricordare nella preghiera la perdita di due nostri membri dell'Ordine ossia il Cav. Oronzo Pizzutolo e l'Archimandrita Mons. Riccardo Alessandrini.

Un sereno Natale a tutti

Dama Angelisa Cisari
Presidente Onlus OPSCG

L'attività dell'Opsecg

Delegazione Sarda, la festa dell'Esaltazione della Santa Croce



In occasione della festa dell'O.P.S.C.G. del 14 Settembre, nella ricorrenza "dell'Esaltazione della Santa Croce", è stata celebrata una messa solenne nella Chiesa di Santa Lucia - Cagliari, presiede il nostro Assistente Spirituale Don Massimo Noli, con il Nostro Priore p. Mtanios Hadad, in fedeltà all'impegno di vita consacrata al sostegno morale, intellettuale ed economico ai fratelli dell'Oriente Cristiano in particolare ai fratelli

del Patriarcato Cattolico Greco-Melkita. Alla solenne celebrazione la Chiesa di S. Lucia ha riunito i partecipanti dell'Ordine in abito da cerimonia, preceduti dallo stendardo. La serata, si è conclusa con un momento fraterno conviviale.

Delegazione Sarda, nell'Anno Santo della Misericordia



La Delegazione Sarda, in occasione dell'Anno Santo della Misericordia ha partecipato alla giornata giubilare che si è svolta in due momenti significativi: un piccolo pellegrinaggio penitenziale verso la Porta Santa della Misericordia e la solenne celebrazione, nella Basilica di Nostra Signora di Bonaria Nostra Patrona. Ha presieduto Sua E. Mons. Arrigo Miglio Arcivescovo di Cagliari, con la partecipazione del nostro Ass. Spirituale Don Massimo Noli e il Rettore della Basilica p. G. Tolu. E' stato un importante, sentito e partecipato momento spirituale. La riflessione sulla Misericordia, avere a cuore i miseri, partendo da noi stessi, per un pentimento sentito, con i propositi di non peccare ancora, condizione, queste, indispensabile per ottenere il perdono.

A Piacenza il Gruppo emiliano ha ripreso l'attività nell'antica basilica di Sant'Antonino Martire con il nuovo Assistente spirituale



Don Giuseppe Basini, parroco della Basilica di Sant'Antonino di Piacenza, Vicario episcopale territoriale per la città di Piacenza ha accettato di essere l'Assistente spirituale del Gruppo piacentino, lo ringraziamo di cuore per aver accettato di camminare con noi, guidandoci sotto l'aspetto spirituale. Don Giuseppe è persona molto attenta ai bisogni di chi è in difficoltà e, in quest'ottica di carità, è particolarmente vicino alle necessità dei fratelli cristiani che in diverse parti del mondo sono oggetto di violenza.

Sant'Antonino è la chiesa madre della città dove sono conservate le reliquie di Sant'Antonino martire, patrono di Piacenza. All'interno della Basilica è ubicata la Cappella della Sacra Spina in cui il Gruppo ha ripreso la propria attività con una celebrazione liturgica che si è tenuta giovedì 1 dicembre.

Iraq, il ritorno dei cristiani nella Piana di Ninive.....

È tutto così strano, inverosimile e assurdo. a guardare tutte queste foto e video sembra di essere in un film catastrofista americano. Sembra che queste immagini non siano vere. È questo che si auguravano tutti gli sfollati lungo questi due anni e tre mesi passati lontano da casa propria, passati come ospiti, esuli, sfollati al nord dell'Iraq. In quella notte d'agosto uscirono tutti di casa con indosso la sola pelle con cui sono venuti al mondo, nella gran fretta di salvare la vita e la vita in Cristo, la propria fede cioè, alcuni non presero neanche i documenti, nella speranza di far ritorno al massimo all'indomani, nel tardo pomeriggio magari! Avevano già patito altri allarmi per cui erano usciti dalle loro cittadine, solo che quelli passati erano stati dei fuochi fatui, la speranza, seppur nel terrore, era che lo fosse anche quello. Chi l'avrebbe detto invece che questo esodo forzato si sarebbe protratto per anni. Due anni che non finiscono qui. Infatti la liberazione della piana di Ninive non dice il rientro immediato di tutti e che tutto ritorni come prima. Nulla sarà come prima. Le loro anime sono state marchiate, forgiate da indicibili cicatrici di dolore, offesa, delusione, lancinante dolore.



Nessuno è tornato ancora a casa, non si può. Le foto parlano da sole, anzi, non lasciano spazio a molte parole, molti pensieri. Pensieri che riaccendono quel dolore! Dolore di due anni lunghi, duri, indicibilmente dolorosi, forse al modo di quelle fatidiche ore da solo al Getsemani a sudar sangue! Dolore che noi occidentali neanche possiamo immaginare, noi che ci sentiamo persi se se si brucia il pc o se rompiano il cellulare o se ci rigano la macchina!

Hanno bruciato vite, sia materialmente che idealmente! Le storie di vita e di morte che si ascoltano sono tante. Ho sentito di donne che si svegliano nel cuore della notte con l'acqua alla gola, rivivendo all'infinito quella fuga: di notte, in mezzo al fiume, spaventati e umiliati verso il nulla; tanti sono morti dal dispiacere in questi lunghi anni di attesa e di disagi, marchiati dal dolore e dall'umiliazione di essere esule in casa propria. Molte famiglie si sono sciolte; chi per cercare altrove, all'estero una vita migliore, chi per via delle disumane condizioni di vita a cui la grande contingenza ha costretto tutti. I più fortunati sono andati ospiti da amici o parenti o hanno potuto prendere case in affitto, i meno fortunati si sono accontentati di una panca in chiesa o nei giardini pubblici o in centri commerciali.



Tutti hanno dovuto vivere con tutti, senza il minimo di spazio personale per vivere in sé, senza il minimo di spazio personale per vivere l'intimità con il proprio sposo o con la propria malattia. Si la vita era salva. Ecco perché con la grazia di Dio hanno potuto ricominciare da capo, ma comunque si doveva fare la fila per andare in bagno! Aspettare che le organizzazioni internazionali e quelle locali e di quelli che erano organizzati, potessero ridare loro un po' di dignità! Un po' di normalità! In quel tempo in cui erano impegnati ad elaborare il dolore e cercare di rimettere in piedi una nuova vita, tutti, credo, sono stati sfiorati per un solo attimo o attimo persistente dal pensiero della propria casa, chissà come l'hanno ridotta, cosa vi sia successo, la ritroverò, le mie cose? Lo testimonia il nuovo saluto che sta dilagando tra i cristiani iracheni e cittadini tutti della Piana di Ninive: Ciao come sta casa tua? La mia l'hanno bruciata, la mia è caduto il balcone, alla mia hanno distrutto il garage, la mia è saltata tutta in aria, i miei negozi non esistono più, è tutto vuoto, hanno preso tutto nei mercatini al nord o in ogni parte d'Iraq, se giri ritrovi la tua roba, ma non te la vendono, fissano il

prezzo e l'indomani ci ripensano e non te la vendono più. Nostalgia, tormento, rabbia, rassegnazione, ogni forma di dolore umano ha colorato e colora le anime ferite di Abele continuamente ucciso da Caino, allorquando questi chiamava dicendo che stava in casa propria e che stava appropriandosene! Dolore nel dolore: non solo lo straniero aveva calpestato i cristiani, ma anche coloro i quali fino al 7 agosto 2014 erano stati semplici ed insospettabili amici, vicini, conoscenti, concittadini in quell'occasione si sono rivoltati contro entrando nelle case degli amici non per proteggerle ma per saccheggiarle! Uguali in tutto, meno che nell'amore per Cristo.

Il tempo è passato, lacrima dopo lacrima, sogni, speranze, disillusioni, rabbia, desiderio di spiegazioni e di giustizia, mi diceva mia nipote: vogliamo solo vivere in pace! E così alla ricerca di quella pace che non è stata data o assicurata in casa propria, in molti, tanti, hanno lasciato l'Iraq per emigrare verso il sole, sperando verso una nuova stagione della propria vita in cui non doversi più guardare le spalle o difendersi. E così tutto è smembrato: le anime, le famiglie, il paese e le case e le cittadine! Queste foto, questi racconti sono racconti dalla trincea, dall'inferno! Racconti impensabili che fanno tremare l'anima. Il regno dell'odio e della sua sfrenatezza! Pochi mattoni rimasti in piedi. Pochi tralicci rimasti aizzati! Il resto è tutto andato affondo nella furia delle bandiere nere. Furia mirata e indiscriminata. Così folle che non si capisce il perché della salvezza di alcune case e la totale cancellazione di altre!

Da quando l'esercito Iracheno ha potuto iniziare le operazioni di liberazione della Piana di Ninive, la trepidazione è salita tra gli iracheni, sia quelli in Erbil che fuori dal Paese, ovunque dispersi. Il loro saluto è divenuto, la tua casa è in piedi o no? Ci sono foto? Sono tutti assetati di foto, tutti vogliono vedere!

Ora, da quando il governo ha dato disposizioni per cominciare il riordino dei siti liberati, e gli impavidi sono andati in perlustrazione, i pensieri sono questi: non hanno lasciato nulla, neanche uno spillo; ho riperso tutto; perché hanno lasciato solo questa foto? grazie a Dio le mura ci sono ancora!.... come faccio a dire a nonna che la sua casa è stata fatta saltare in aria?

La speranza, se c'è è anonima, non ha un fine, non un indirizzo, è troppo il dolore, ora è maggiore l'attesa per la ricostruzione, sono paesi fantasma quelli e la sicurezza certa non c'è ancora. Il cuore è continuamente alla prova, continuamente spezzato, si vive da esuli in Kurdistan e si pensa alla Piana di Ninive ove non si può andare!

Chi è esule in Libano, Giordania o Turchia in attesa di essere preso dall'Australia o America o altri Paesi, neanche è preso dal bisogno di andare a vedere cosa è rimasto. Chi è in Iraq, al nord, è andato a visitare ciascuno il proprio paese, rendendogli omaggio, come si rende omaggio e si sostiene una vittima di atroci violenze fisiche e sessuali, ha cercato e trovato la propria casa. I più fortunati l'hanno trovata, i meno ne hanno calpestato la polvere, altri hanno rintracciato nei negozietti abusivi oggetti propri e di famiglia in vendita al miglior acquirente.

Daniela d'Andrea

Buona Natale a tutti!



*Betlemme ha aperto l'Eden,
venite a vedere: troviamo nel
nascondimento le delizie;
venite, riceviamo nella grotta
le gioie del paradiso.*

*Là è apparsa la radice non
innaffiata che fa germogliare
il perdono;*

*là si è trovato il pozzo da
nessuno scavato, a cui
Davide un tempo aveva
desiderato bere:*

*là è la Vergine che, partorito
il bambino, ha subito estinto
la sete di Adamo e di Davide:
affrettiamoci dunque al luogo
dove è stato partorito, piccolo
bimbo,*

il Dio che è prima dei secoli".

Tropario,
Romano il Melode